



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI INNOVAZIONE SOCIALE

CLASSE LM-88

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento di Scienze Sociali

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2024-2025

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso di Studi
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studi
Art. 6	Attività didattiche e crediti formativi universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studi in Innovazione sociale / *Social Innovation* (classe LM-88). Il Corso di Studi in Innovazione sociale afferisce al Dipartimento di Scienze Sociali. La lingua in cui si tiene il corso è l'italiano e la modalità di erogazione è convenzionale.
2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

1. Il Corso di Studi magistrale ha come obiettivi specifici di carattere trasversale la valorizzazione dell'approccio multidisciplinare per l'analisi, la valutazione, la progettazione e la gestione di interventi di innovazione sociale, con specifico riferimento al Terzo settore, ai servizi alla persona e all'impresa sociale. Tali obiettivi formativi sono perseguiti attraverso l'insegnamento di discipline in ambito sociologico, economico-aziendale, valutativo, storico, psicologico e giuridico. Gli insegnamenti hanno una forte vocazione laboratoriale e adottano approcci didattici interattivi e a forte valenza operativa, al fine di contribuire allo sviluppo di abilità pratiche che aumentano l'occupabilità dei laureati.
2. Il percorso di studio offerto dal CdS si articola in tre aree di apprendimento:
 - a) Teorie e modelli dell'innovazione sociale,
 - b) Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale e dell'impatto,
 - c) Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative.Le tre aree offrono ai laureati magistrali in Innovazione Sociale gli strumenti necessari, in termini di conoscenze, competenze e capacità, per ricoprire posizioni direttive, manageriali e gestionali in Enti del Terzo settore (in particolare ETS, imprese sociali, cooperative e fondazioni), in enti pubblici e imprese private. In tali contesti occupazionali, i laureati sono in grado di svolgere il ruolo di analisti, progettisti, gestori e valutatori di cambiamenti innovativi e di pratiche e/o interventi di innovazione sociale, in contesti complessi all'interno di imprese, organizzazioni pubbliche, no-profit e del terzo settore. In particolare, il laureato in innovazione sociale è in grado di svolgere attività di analisi e gestione di iniziative e pratiche di cambiamento sociale innovativo nell'economia sociale e solidale, nell'economia civile, nel Terzo settore, anche in reti complesse di collaborazione con enti del settore pubblico e imprese del settore privato. Il laureato sviluppa conoscenze e competenze per agire in organizzazioni, reti sociali e sistemi territoriali utilizzando modelli teorici e metodologici accreditati dalla letteratura internazionale in materia d'innovazione sociale, integrando prospettive disciplinari e strumenti concettuali ed operativi provenienti dalle diverse scienze sociali che affrontano il tema.
3. Le competenze teorico-metodologiche acquisite consentono di svolgere funzioni di monitoraggio e valutazione degli interventi di innovazione sociale, con particolare riferimento alla valutazione di impatto ed alla valutazione partecipata delle esperienze di innovazione sociale. Inoltre, l'esperto in analisi e gestione dell'innovazione sociale sarà in grado di svolgere funzioni di progettazione e gestione di processi di innovazione sociale, ricoprendo ruoli di direzione, consulenza e coordinamento nell'ambito di terzo settore, del pubblico e del privato e delle imprese sociali, nonché nell'ambito di start-up innovative a vocazione sociale. Tali attività costituiscono le destinazioni occupazionali privilegiate per il profilo professionale in uscita dal CdS. I laureati del corso di laurea magistrale in Innovazione Sociale acquisiscono le competenze elencate nei seguenti punti 4. «Competenze di base» e 5 «Competenze specifiche».

4. Competenze di base

- capacità di apprendimento, innovazione e problem solving;
- capacità di lavorare in team ed all'interno di organizzazioni complesse, dimostrando autonomia, flessibilità, capacità di coordinamento e rispetto dei tempi;
- capacità relazionali e di comunicazione verso l'esterno ed all'interno della propria organizzazione/team di lavoro;
- capacità di comunicare efficacemente e di presentare informazioni complesse, oralmente e per iscritto, utilizzando le competenze digitali e un appropriato linguaggio tecnico;
- la capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, sia nello specifico ambito di competenza, sia per lo scambio di informazioni generali.

5. Competenze specifiche:

- capacità di analizzare i bisogni e le dinamiche di sviluppo dei contesti socio-territoriali, organizzativi e produttivi, attraverso la realizzazione di analisi di contesto e dei fabbisogni di innovazione;
- capacità di individuare, analizzare e modellizzare pratiche di innovazione sociale;
- capacità di valutare l'impatto di pratiche di innovazione sociale;
- capacità di progettare ed implementare interventi di innovazione sociale nel terzo settore, nel pubblico e nel privato e in spazi ibridi;
- capacità di contribuire allo sviluppo di politiche di innovazione sociale e per l'avvio di nuove iniziative di imprese sociale e no profit;
- capacità di progettare e facilitare processi di animazione socio-territoriale finalizzati alla valorizzazione partecipata delle pratiche di innovazione sociale.

6. La formazione di queste capacità è sostenuta attraverso l'utilizzo di materiali didattici, anche in lingua inglese, e di forme di didattica con forte valenza operativa e che coinvolgono attivamente lo studente. A tal fine è previsto l'utilizzo dell'e-learning per favorire la partecipazione agli studenti impegnati in iniziative di innovazione sociale. I corsi che compongono il corso di laurea magistrale sono erogati secondo la modalità A) convenzionale. A tale modalità convenzionale è affiancata la modalità "a distanza" (da remoto) attraverso, ma non solo, i MOOC (Massive Open Online Courses) della piattaforma federica.eu di Federica Web Learning – Centro di Ateneo per l'Innovazione, la Sperimentazione e la Diffusione della Didattica Multimediale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Il corso di laurea è quindi fruibile anche gratuitamente da tutti i soggetti interessati alla tematica, configurandosi quindi come un progetto di innovazione sociale in ambito formativo. Il percorso formativo prevede al primo anno, oltre alla lingua inglese, insegnamenti relativi a:

- discipline sociologiche sul tema delle teorie dell'innovazione sociale (SPS/09 + SPS/08) e dei metodi di analisi del territorio e valutazione dell'innovazione sociale (SPS/07 + SPS/10);
- discipline matematico-statistiche ed economiche relative a teorie e tecniche per la gestione dell'impresa sociale innovativa (SECS-P/07 + SECS-P/10);
- discipline antropologiche, storico geografiche e psico-pedagogiche relativa alla psicosociologia dei rischi e degli ostacoli all'innovazione sociale (M-PSI/05);
- discipline giuridico-politologiche relative all'innovazione politica digitale (SPS/04) e alle forme giuridiche dell'impresa sociale e modelli di affidamento (IUS/10).

7. Il corso prevede al secondo anno insegnamenti relativi a:

- discipline storico-filosofiche relative alla storia sociale (M-STO/04);
- e insegnamenti opzionali che integrano discipline sociologiche e discipline economiche relativamente a modelli organizzativi e valutazione (SECS-P/08 + SPS/07), tecniche per la valorizzazione della conoscenza e delle tecnologie digitali (SECS-P/10 + SPS/08), analisi e gestione delle dinamiche imprenditoriali (SPS/09 + SECS-P/08) e analisi e gestione di sistemi territoriali di welfare (SPS/10 + ICAR/20).

8. Il corso prevede, infine, il tirocinio che è promosso in coerenza con il percorso dello studente e con le inclinazioni soggettive manifestate, sviluppando possibilmente una sinergia e un coordinamento con l'attività da svolgere per la realizzazione della prova finale.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

1. Il CdS forma un ESPERTO IN ANALISI E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE.
2. *Funzione in un contesto di lavoro.* In accordo con quanto emerso dalla consultazione degli stakeholders, i laureati magistrali del CdS vengono formati per svolgere funzioni di analisi, progettazione, valutazione e gestione di interventi di trasformazione innovativa di pratiche sociali, occupandosi della definizione e management dell'intero ciclo di vita progettuale; tale funzione prevede la ricerca, la creazione, la mobilitazione e la gestione di risorse per implementare attività, servizi e beni innovativi per l'imprenditoria sociale nella prospettiva di produrre esiti collettivamente desiderabili in termini di miglioramento della solidarietà sociale, della sostenibilità ambientale e del rendimento economico di organizzazioni, reti di organizzazioni e sistemi territoriali.
3. *Competenze associate alla funzione.* Il CdS fornisce un sistema complesso e avanzato di conoscenze teoriche multidisciplinari funzionali allo sviluppo delle seguenti competenze tecniche operative:
 - a) ideare e realizzare ricerche sociali sui processi di cambiamento di pratiche, istituzioni e sistemi sociali;
 - b) progettare e gestire studi e sistemi di monitoraggio, valutazione e valorizzazione di iniziative innovative in contesti sociali complessi;
 - c) definire e gestire progetti e sistemi organizzativi di trasformazione e miglioramento nelle imprese sociali e nel Terzo settore;
 - d) organizzare iniziative di collaborazione sociale e territoriale;
 - e) sviluppare attività di promozione, supporto e accompagnamento ai processi di cambiamento innovativo delle organizzazioni del Terzo settore;
 - f) attivare nuove iniziative imprenditoriali che valorizzano la mobilitazione e cooperazione sociale.
4. *Sbocchi occupazionali.* Il CdS prepara, nello specifico, ai seguenti sbocchi occupazionali:
 - a) Esperto nella definizione e gestione di studi e ricerche sul cambiamento sociale e sui processi di trasformazione innovativa;
 - b) Specialista nell'ideazione, gestione e valutazione di progetti d'innovazione nell'impresa sociale e nelle reti di attivazione sociale e territoriale;
 - c) Lavoratore autonomo nel campo dei servizi di consulenza al *social innovation management* nel Terzo settore;
 - d) Lavoratore autonomo nel campo della promozione di nuove iniziative imprenditoriali nel campo dell'economia civile e dell'economia sociale e solidale.
5. Le figure professionali formate potranno svolgere le funzioni su indicate prevalentemente nel campo dell'economia civile, sociale e solidale, con specifico riferimento agli ambiti dell'inclusione sociale (*Social Services, Health, Human Rights*), della promozione e valorizzazione civile e culturale (*Arts & Culture, Education, Civic Engagement*), della qualificazione e valorizzazione territoriale-ambientale (*Local Development, Cities, Environment, Food, Energy, Tourism*). Le funzioni di analista e manager dell'innovazione sociale potranno essere svolte, sia in condizione di occupazione dipendente, sia in forma autonoma e imprenditoriale, trasversalmente ai settori economici, privilegiando l'ambito del Terzo settore e della impresa sociale – organizzazioni senza scopo di lucro (Nonprofits), organizzazioni non governative (NGOs), Fondazioni – o anche

definendo specifici modelli ibridi di organizzazioni in rapporto con le imprese di mercato (Business) e/o con enti del settore pubblico (Government).

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi¹

1. L'iscrizione alla Laurea magistrale in Innovazione Sociale richiede il possesso della Laurea, ivi compresa quella conseguita secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/1999, o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente.
2. Per l'ammissione al Corso di laurea magistrale sono richiesti inoltre requisiti curriculari e un'adeguata personale preparazione dello studente.
3. I requisiti curriculari richiesti sono:
 - 3.1. aver conseguito la laurea in una delle seguenti classi:
 - L-01 Beni Culturali
 - L-05 Filosofia
 - L-10 Lettere
 - L-12 Mediazione Linguistiche
 - L-15 Scienze del turismo
 - L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
 - L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
 - L-19 Scienza dell'educazione e della formazione
 - L-20 Scienze della Comunicazione
 - L-21 Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale
 - L-33 Scienze Economiche
 - L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
 - L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
 - L-39 Servizio sociale
 - L-40 Sociologia
 - L-41 Statistica
 - 3.2. oppure aver conseguito un titolo di studio equipollente secondo l'ordinamento previgente o un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto equipollente.
 - 3.3. oppure aver conseguito un numero minimo di 48 CFU nei seguenti Settori Scientifico-Disciplinari: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/10; SPS/11; SPS/12; SPS/04; SECS-P/01; SECS-P/06; SECS-P/07, SECS-P/08; SECS-P/10; SECS-S01; SECS-S05.
4. Per accedere al corso di laurea magistrale in Innovazione Sociale è necessario essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari con un almeno un livello di competenza certificato B1 *Common European Framework of Reference for Languages* (CEFR).
5. Il possesso dei requisiti curriculari e, successivamente, l'adeguatezza della personale preparazione (competenze dello studente, come testimoniate dalla pregressa carriera universitaria, anche in riferimento all'acquisizione delle competenze linguistiche e trasversali) ai fini dell'ammissione vengono accertati mediante esame della carriera universitaria del laureato da parte di una Commissione composta dal Coordinatore del CdS e da almeno altri due docenti del Corso secondo le modalità indicate nell'art. 5. La procedura di valutazione è accessibile allo studente attraverso la pagina del CdS <http://www.scienze sociali.unina.it/didattica/corsi-di-laurea/lauree-magistrali/21871738-innovazione-sociale/> alla sezione « Come Iscriverti ».

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studi

1. L'iscrizione al corso di laurea è libera.
2. Una Commissione composta dal Coordinatore del CdS e da almeno altri due docenti del Corso didattico valuta il possesso delle conoscenze richieste per l'accesso attraverso una procedura che accerta l'adeguata preparazione personale dello studente sulla base della valutazione del curriculum vitae e studiorum e indica, caso per caso, le azioni necessarie per il recupero di eventuali carenze.
3. I requisiti necessari accertati dalla Commissione riguardano in particolare:
 - 1) Conoscenze e competenze specifiche che vengono ritenute acquisite dallo studente che abbia conseguito:
 - o una laurea triennale in una delle classi di laurea indicate nei requisiti curriculari per l'accesso al Corso o titolo equipollente indicati nell'art. 4;
 - o che abbia frequentato corsi con esito finale positivo nella precedente carriera, maturando un numero minimo di 48 CFU nei settori scientifico-disciplinari elencati nell'art. 4.
 - 2) Conoscenze e competenze in lingua inglese o in un'altra lingua dell'UE, oltre all'italiano, valutate attraverso la certificazione di almeno il livello B1 *Common European Framework of Reference for Languages* (CEFR) o di altre certificazioni equivalenti.

Art. 6

Attività didattiche e crediti formativi universitari

1. Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro² per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.
2. Per il Corso di Studi oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti³:
 - Lezione frontale: 7 ore per CFU;
 - Seminario: 7 ore per CFU;
 - Esercitazioni di didattica assistita (in laboratorio o in aula): 7 ore per CFU;
 - Attività pratiche di laboratorio: 12 ore per CFU;
 - Tirocinio: almeno 25 ore per CFU⁴ e secondo quanto previsto dai regolamenti sul tirocinio del Dipartimento di Scienze Sociali.
3. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento allegata al presente Regolamento.

² Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

³ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM.".

⁴ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

1. L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale⁵.
2. La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte da remoto on-line.
3. Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.
4. Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁶

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁷, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento ed il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento di Scienze Sociali⁸.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.

⁵ Si ricorda che, secondo il DM n. 289 del 25 marzo 2021 (linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023), all'allegato 4, lett. A, le tipologie di corsi sono le seguenti:

a) Corsi di Studio convenzionali. Corsi di Studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.

b) Corsi di Studio con modalità mista. Corsi di Studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - la erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.

c) Corsi di Studio prevalentemente a distanza. Corsi di Studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi (ma non tutte) delle attività formative.

d) Corsi di Studio integralmente a distanza. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

⁶ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁷ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2). Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

⁸ Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo⁹.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studi è di 2 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo). Lo studente dovrà acquisire 120 CFU¹⁰, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - B) caratterizzanti,
 - C) affini o integrative,
 - D) a scelta dello studente¹¹,
 - E) per la prova finale,
 - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12, ivi compreso l'esame finale¹², e lo svolgimento delle altre attività formative. Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D, conteggiate nel numero di uno)¹³. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004¹⁴. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

⁹ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

¹⁰ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea magistrale, 120 CFU.

¹¹ Corrispondenti ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

¹² Art. 14, c. 7 del Regolamento Didattico di Ateneo ("l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale rientra nel computo del numero massimo di esami").

¹³ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹⁴ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studi dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studi. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studi dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla Commissione Coordinamento Didattico (CCD).

Art. 10

Obblighi di frequenza¹⁵

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa Scheda insegnamento disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e quelli non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito <https://www.docenti.unina.it>.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità per l'attribuzione di CFU rientrano tra i compiti della CCD in coerenza con i regolamenti del Dipartimento di Scienze Sociali.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Scheda insegnamento (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito <https://www.docenti.unina.it>.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del dipartimento <http://www.scienzesociali.unina.it/> con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

¹⁵ Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 13

Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe¹⁶

Per gli studenti provenienti da corsi di studi della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU acquisiti dallo studente presso il Corso di Studi di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di CFU deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁷; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:
 - analisi del programma svolto;
 - valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente¹⁸.
2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studi, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁹.
3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, entro un limite massimo di 12 CFU possono essere riconosciute le seguenti attività:
 - conoscenze e abilità professionali e abilità certificate, tenendo conto della congruenza dell'attività svolta e/o dell'abilità certificata rispetto alle finalità e agli obiettivi del Corso di Studio di iscrizione nonché dell'impegno orario della durata di svolgimento;
 - conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università.

¹⁶ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁷ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁸ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁹ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo²⁰, è disciplinata dal Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi²¹.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di dottore magistrale in Innovazione Sociale, corrispondente a 12 CFU, prevede la discussione orale di una dissertazione scritta su una ricerca originale svolta in coerenza ai campi tematici del CdS. La dissertazione deve avere l'impostazione del saggio scientifico ed essere redatta secondo i canoni della disciplina di riferimento. Il tema della dissertazione viene concordato con un docente relatore che assiste lo studente nelle attività di studio e ricerca, nell'elaborazione del testo e nella preparazione della discussione. La presentazione può essere corredata di un supporto informativo multimediale, o di un prodotto tecnologico o di un'altra applicazione innovativa che mostri l'attività realizzata dallo studente.
2. La prova finale prevede la discussione della tesi di laurea dinanzi ad una Commissione. Il candidato, completata la tesi e in accordo con il docente relatore, consegna con adeguato anticipo l'elaborato (e l'eventuale materiale di corredo) al docente correlatore. La Commissione di laurea è nominata dalla Direzione del Dipartimento e comprende tra i suoi membri il relatore e il correlatore della tesi. La Commissione, considerata anche la carriera dello studente, esprime la sua valutazione attribuendo un punteggio da 0 a 8 punti che concorrono al voto di laurea, sommandosi al voto medio ottenuto negli esami di profitto (espresso in centodecimali). La Commissione può attribuire la lode allo studente che abbia così raggiunto una votazione di 110/110. L'attribuzione della lode richiede l'unanimità della Commissione. La Commissione proclama il risultato della prova finale e il voto di laurea.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004²².
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dal Dipartimento di Scienze Sociali in un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite dei servizi di orientamento e placement, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

²⁰ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²¹ D.R. n. 348/2021.

²² I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²³

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²⁴.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni), in presenza o da remoto, e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dai servizi di orientamento e placement in collaborazione con le singole strutture didattiche, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studi la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²⁵, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti

²³ Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²⁴ D.R. n. 2482/2020.

²⁵ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

(CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI INNOVAZIONE SOCIALE

CLASSE LM-88

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento di Scienze Sociali

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2024-2025

PIANO DEGLI STUDI A.A. 2024-2025

LEGENDA

Tipologia di Attività Formativa (TAF):

B = Caratterizzanti

C = Affini o integrativi

D = Attività a scelta

E = Prova finale e conoscenze linguistiche

F = Ulteriori attività formative

I ANNO

Denominazione insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	TAF	Tipologia attività	Ambito disciplinare	obbligatorio / a scelta
TEORIE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE	SPS/09	Innovazione sociale, terzo settore e sistemi di welfare	12	42	B	Lezione frontale	Discipline sociologiche	Obbligatorio
	SPS/08	Imprenditorialità, tecnologie e cambiamento sociale		42	B	Lezione frontale	Discipline sociologiche	
TEORIE E TECNICHE PER LA GESTIONE DELL'IMPRESA SOCIALE INNOVATIVA	SECS-P/10	Modelli organizzativi per l'innovazione sociale e gestione delle persone	12	42	B	Lezione frontale	Discipline matematico-statistiche ed economiche	Obbligatorio
	SECS-P/07	Economia aziendale per l'impresa sociale e fundraising		42	C	Lezione frontale		
METODI DI ANALISI DEL TERRITORIO E VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE	SPS/07	Approcci alla valutazione dell'impatto sociale	12	42	B	Lezione frontale	Discipline sociologiche	Obbligatorio
	SPS/10	Analisi del territorio e strumenti di governance partecipata		42	B	Lezione frontale	Discipline sociologiche	
PSICOSOCIOLOGIA DEI RISCHI E DEGLI OSTACOLI ALL'INNOVAZIONE SOCIALE	M-PSI/05	Unico	6	42	B	Lezione frontale	Discipline antropologiche, storicogeografiche e psico-pedagogiche	Obbligatorio
INNOVAZIONE POLITICA DIGITALE	SPS/04	Unico	6	42	B	Lezione frontale	Discipline giuridico-politologiche	Obbligatorio
FORME GIURIDICHE DELL'IMPRESA SOCIALE E MODELLI DI AFFIDAMENTO	IUS/10	Unico	6	42	C	Lezione frontale		Obbligatorio
INGLESE (B2)			6	42	F	Esercitazioni di didattica assistita		Obbligatorio

II ANNO

Denominazione insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	TAF	Tipologia attività	Ambito disciplinare	obbligatorio / a scelta
ANALISI E GESTIONE DELLE DINAMICHE IMPRENDITORIALI	SPS/09	Analisi sociologica dell'imprenditorialità	12	42	B	Lezione frontale	Discipline sociologiche	Uno a scelta
	SECS-P/08	Marketing e trasformazione digitale		42	C	Lezione frontale		
ANALISI E GESTIONE DI SISTEMI TERRITORIALI DI WELFARE	SPS/10	Reti per l'innovazione sostenibile	12	42	B	Lezione frontale	Discipline sociologiche	
	ICAR/20	Modelli di progettazione partecipata		42	C	Lezione frontale		
MODELLI ORGANIZZATIVI E VALUTAZIONE	SECS-P/08	Modelli di business dell'impresa sociale	12	42	B	Lezione frontale	Discipline matematico-statistiche ed economiche	Uno a scelta
	SPS/07	Il processo della valutazione		42	B	Lezione frontale	Discipline sociologiche	
TECNICHE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI	SECS-P/10	Knowledge & project management per l'innovazione	12	42	B	Lezione frontale	Discipline matematico-statistiche ed economiche	
	SPS/08	Apprendimento, rete e innovazione		42	B	Lezione frontale	Discipline sociologiche	
STORIA SOCIALE	M-STO/04	Unico	6	42	B	Lezione frontale	Discipline storico-filosofiche	Obbligatorio
ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE			12		D			Obbligatorio
TIROCINIO			6		F			Obbligatorio
PROVA FINALE			12		E			Obbligatorio

ALLEGATO 2.1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI INNOVAZIONE SOCIALE

CLASSE LM-88

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento di Scienze Sociali

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2024-2025

Insegnamento integrato: ANALISI E GESTIONE DELLE DINAMICHE IMPRENDITORIALI	
Modulo Analisi sociologica dell'imprenditorialità SSD: SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	CFU: 12 6
Modulo Marketing e trasformazione digitale SSD: SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	 6
Anno di corso: 2	Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: SPS/09 – Il settore contiene una serie di campi di competenza concernenti il rapporto fra la società, il mondo della produzione e il lavoro, dalle relazioni industriali all'impatto sociale dell'economia e delle trasformazioni dovute alla produzione e alla distribuzione della ricchezza: dalla più ampia sociologia economica, del lavoro, all'analisi delle professioni, all'organizzazione dei servizi sociali. SECS-P/08 – Il settore si occupa della gestione e direzione delle aziende di produzione di beni e servizi, sia con riferimento al sistema d'impresa e alle aree funzionali di esso, sia a imprese in tipici settori di attività industriale, commerciale e dei servizi. In posizione di centralità si colloca l'economia e gestione delle imprese, sia negli aspetti istituzionali sia con riferimento a specifici settori e rami di attività: economia e gestione dell'innovazione, strategie d'impresa, marketing, tecniche di gestione degli investimenti e finanziamenti, economia e gestione del settore cooperativo e direzione delle organizzazioni non aventi fine di profitto.	
Obiettivi formativi: L'insegnamento concorre a raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 2 «Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale» e dell'area 3 «Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative». <i>Conoscenze e comprensione</i> i metodi e i concetti per l'analisi dell'imprenditorialità, conoscenza avanzata delle tecniche per l'analisi di contesto e delle problematiche metodologiche connesse all'uso e all'interpretazione	

critica delle fonti statistiche ufficiali e dei dati amministrativi nel campo dell'imprenditorialità; conoscenza avanzata delle problematiche metodologiche ed epistemologiche connesse all'interpretazione ed operativizzazione del concetto di "imprenditorialità"; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di progettazione di interventi di innovazione nel campo della valorizzazione e crescita di sistemi locali; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di gestione delle strategie di innovazione delle imprese sociali; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di gestione di strategie di innovazione di reti sociali e di sistemi territoriali; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di valorizzazione socio-economica delle nuove tecnologie digitali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

la capacità di realizzare analisi di contesto e dei fabbisogni di innovazione sociale nei contesti organizzativi, nel settore pubblico e privato; la capacità di disegnare e realizzare progetti di analisi degli interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa, scegliendo l'approccio più adeguato al caso concreto e agli obiettivi dell'intervento stesso; la capacità di analizzare criticamente interventi di innovazione sociale, evidenziandone punti di forza e di debolezza, nonché fornendo indicazioni operative per il loro miglioramento; la capacità teorica e tecnica di valorizzazione socio-economica delle conoscenze acquisite nell'ambito dell'ideazione e realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali nel campo del sociale; la capacità teorica e tecnica di valorizzazione socio-economica delle conoscenze acquisite nell'ambito della promozione e realizzazione di nuove imprese innovative.

Propedeuticità in ingresso: Nessuna

Propedeuticità in uscita: Nessuna

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale

Insegnamento integrato:

ANALISI E GESTIONE DI SISTEMI TERRITORIALI DI WELFARE

Modulo		CFU: 12
Reti per l'innovazione sostenibile		6
SSD: SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio		
Modulo		
Modelli di progettazione partecipata		6
SSD: ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica		

Anno di corso: 2

Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale

Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:

SPS/10 – Il settore ha come oggetto di studio l'analisi del rapporto ambiente-società a livello sociologico, tanto dal punto di vista dei sistemi sociali urbani, quanto dal punto di vista delle comunità locali e dei sistemi sociali rurali: sociologia urbana, sociologia dell'ambiente e delle comunità locali, relazioni etniche, problemi dell'abitare, tempi urbani, mobilità.

ICAR/20 – I contenuti scientifico-disciplinari investono l'analisi e la valutazione dei sistemi urbani e territoriali, esaminati nel loro contesto ambientale e nel quadro dei rischi naturali ed antropici cui sono soggetti e delle variabili socioeconomiche dalle quali sono influenzati; i modelli ed i metodi per l'identificazione dei caratteri qualificanti le diverse politiche di gestione e programmazione degli interventi, nonché per l'esplicitazione dei processi decisionali che ne

governano gli effetti sull'evoluzione dei sistemi in oggetto; le tecniche per gli strumenti di pianificazione a tutte le scale.

Obiettivi formativi:

L'insegnamento concorre al raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 2 «Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale» e dell'area 3 «Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative».

Conoscenze e comprensione

conoscenza avanzata delle principali tecniche di analisi socio-territoriale e degli approcci metodologici per la mappatura e l'analisi delle reti territoriali e di collaborazione, come la Social Network Analysis, con particolare attenzione al tema della network additionality; conoscenza avanzata delle tecniche per l'analisi di contesto e delle problematiche metodologiche connesse all'uso e all'interpretazione critica delle fonti statistiche ufficiali e dei dati amministrativi; conoscenza avanzata delle problematiche metodologiche ed epistemologiche connesse all'interpretazione ed operativizzazione del concetto di "sostenibilità"; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di progettazione di interventi di innovazione nel campo dei sistemi di welfare locale; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di gestione di strategie di innovazione di reti sociali e di sistemi territoriali; conoscenza avanzata delle principali tecniche di analisi socio-territoriale e degli approcci metodologici per la mappatura e l'analisi delle reti territoriali e di collaborazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

la capacità di realizzare analisi di contesto e dei fabbisogni di innovazione sociale nei contesti territoriali; la capacità di disegnare e realizzare progetti di analisi degli interventi di innovazione sociale su scala territoriale, scegliendo l'approccio più adeguato al caso concreto e agli obiettivi dell'intervento stesso; la capacità di analizzare criticamente interventi di innovazione sociale, evidenziandone punti di forza e di debolezza, nonché fornendo indicazioni operative per il loro miglioramento; la capacità teorica e tecnica di definire, analizzare e gestire progetti e iniziative innovative reti di organizzazioni del terzo settore e nelle imprese sociali nell'ambito dei sistemi di welfare territoriali; la capacità di riconoscere, mappare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale in contesti locali; la capacità di realizzare analisi di contesti socio-territoriali, in relazione alla sostenibilità socio-ambientale, dei bisogni sociali e delle risorse disponibili, dei vincoli e delle opportunità per progetti di innovazione; la capacità di contribuire a interventi urbanistici e territoriali di riuso e rivitalizzazione in condizioni di crisi, rischio degrado o abbandono; la capacità teorica e tecnica di gestione di una strategia di cambiamento innovativo di reti sociali e sistemi territoriali.

Propedeuticità in ingresso: Nessuna

Propedeuticità in uscita: Nessuna

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale

Insegnamento:

FORME GIURIDICHE DELL'IMPRESA SOCIALE E MODELLI DI AFFIDAMENTO

SSD: IUS/10 Diritto amministrativo

CFU: 6

Anno di corso: 1

Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale

Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:

Il settore comprende gli studi relativi all'organizzazione della pubblica amministrazione ed alla disciplina dell'attività amministrativa pubblica, con riferimento, in particolare, al procedimento,

agli atti, al controllo giurisdizionale ai profili finanziari: diritto regionale e degli enti locali, contabilità dello Stato e degli enti pubblici, diritto urbanistico.
Obiettivi formativi: L'insegnamento concorre a raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 3 «Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative». <i>Conoscenze e comprensione</i> Conoscenza delle forme giuridiche degli Enti del Terzo Settore, della regolazione degli Enti del Terzo Settore, della disciplina tributaria e fiscale, dei modelli di affidamento; la conoscenza degli aspetti giuridici della progettazione di interventi di innovazione nel campo dei sistemi di welfare locale, nel campo della valorizzazione e crescita di sistemi locali, di reti sociali e di sistemi territoriali, della cooperazione sociale. <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</i> La capacità di applicare la conoscenza delle forme giuridiche degli Enti del Terzo Settore, della regolazione degli Enti del Terzo Settore, della disciplina tributaria e fiscale, dei modelli di affidamento; l'abilità di applicazione delle categorie giuridiche per analizzare e gestire progetti e iniziative innovative in organizzazioni e reti di organizzazioni del terzo settore e nelle imprese sociali nell'ambito dei sistemi di welfare territoriali, nell'analizzare e gestire la progettazione di interventi e iniziative di cambiamento delle pratiche sociali e di valorizzazione della mobilitazione civile e associativa.
Propedeuticità in ingresso: Nessuna
Propedeuticità in uscita: Nessuna
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale

Insegnamento: INNOVAZIONE POLITICA DIGITALE	
SSD: SPS/04 Scienza politica	CFU: 6
Anno di corso: 1	Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: La scienza politica ha come obiettivo lo studio e la ricerca sui diversi aspetti della realtà politica attraverso il metodo delle scienze empiriche e con una varietà di tradizioni di ricerca e approcci. Il settore si compone di varie aree di ricerca e di insegnamento: la metodologia e le tecniche della ricerca politica; le amministrazioni, i diversi altri sottosistemi organizzati e le politiche pubbliche; i processi politici europei, la politica sovranazionale e internazionale; i processi politici in prospettiva comparata; il linguaggio e la comunicazione politica; la teoria politica empirica.	
Obiettivi formativi: L'insegnamento concorre a raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 1 «Teorie e modelli dell'innovazione sociale». <i>Conoscenze e comprensione</i> La conoscenza e la comprensione delle teorie e dei modelli della digital politics; conoscenza avanzata della teoria sociale sui processi di cambiamento sociale e crescita economica relativi all'innovazione sociale e tecnologica; conoscenza avanzata dei meccanismi di rilevazione e formazione delle opinioni dei cittadini, dell'organizzazione politica e dell'amministrazione pubblica. <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</i> La capacità di applicazione delle teorie e dei modelli della digital politics; capacità di applicazione delle teorie e dei modelli teorici per la comprensione del cambiamento sociale, politico e	

istituzionale; conoscenze di tipo teorico-applicativo relativo all'utilizzo di strumenti di analisi e valutazione delle politiche pubbliche nel nuovo contesto digitale.

Propedeuticità in ingresso: Nessuna

Propedeuticità in uscita: Nessuna

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale

Insegnamento integrato:

METODI DI ANALISI DEL TERRITORIO E VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

Modulo Approcci alla valutazione dell'impatto sociale SSD: SPS/07 Sociologia generale	CFU: 12 6
Modulo Analisi del territorio e strumenti di governance partecipata SSD: SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6

Anno di corso: 1

Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale

Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:

SPS/07 – Il settore contiene una serie di campi di competenza concernenti la propedeutica teorica, storica e metodologica della ricerca sociale, i confini epistemologici della sociologia, gli strumenti teorico-metodologici e le tecniche per l'analisi delle processualità micro e macro-sociologiche: il linguaggio delle scienze sociali, l'ordine e il mutamento, le categorie e le problematiche relative al rapporto teoria-ricerca empirica, la metodologia e tecnica della ricerca sociale, la politica sociale connessa alle diverse tipologie di welfare, i metodi e le tecniche del servizio sociale, i metodi della pianificazione.

SPS/10 – Il settore ha come oggetto di studio l'analisi del rapporto ambiente-società a livello sociologico, tanto dal punto di vista dei sistemi sociali urbani, quanto dal punto di vista delle comunità locali e dei sistemi sociali rurali: sociologia urbana, sociologia dell'ambiente e delle comunità locali, relazioni etniche, problemi dell'abitare, tempi urbani, mobilità.

Obiettivi formativi:

L'insegnamento concorre al raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 2 «Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale».

Conoscenze e comprensione

conoscenza avanzata degli approcci Evidence Based e delle problematiche connesse al tema dell'analisi di fenomeni sociali e delle ricadute di interventi sociali complessi attraverso sistemi di indicatori quantitativi volti alla misurazione delle performance; conoscenza avanzata del metodo sperimentale e quasi sperimentale applicato alla valutazione di impatto, delle sue potenzialità e dei suoi limiti; conoscenza avanzata degli approcci alternativi alla valutazione di impatto di orientamento costruttivista, con particolare riferimento agli approcci basati sulla teoria (TBE); conoscenza avanzata delle forme classiche di ricerca-azione e degli approcci valutativi più recenti basati sul ricorso alla valutazione partecipata, con particolare riferimento alle proposte metodologiche testate sul livello internazionale (Empowerment evaluation, Responsive evaluation, etc.) e orientate dall'uso delle categorie di co-produzione e co-valutazione; conoscenza avanzata delle principali tecniche di analisi socio-territoriale e degli approcci metodologici per la mappatura e l'analisi delle reti territoriali e di collaborazione, come la Social Network Analysis.

<i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</i> la capacità di valutare l'impatto degli interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa, utilizzando in maniera appropriata i diversi approcci alla valutazione di impatto e scegliendo quello più adatto alla situazione di contesto e agli obiettivi perseguiti; la capacità di analizzare criticamente casi di valutazione di impatto sociale, evidenziandone punti di forza e di debolezza, nonché fornendo indicazioni operative per il loro miglioramento; la capacità di disegnare forme di ricerca e valutazione partecipata adeguate alla rete degli attori, alla natura del contesto e agli obiettivi dell'intervento sociale prospettato; la capacità di analizzare criticamente forme di partecipazione ad interventi di innovazione sociale, evidenziandone punti di forza e di debolezza, nonché fornendo indicazioni operative per il loro miglioramento.
Propedeuticità in ingresso: Nessuna Propedeuticità in uscita: Nessuna
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale

Insegnamento integrato: MODELLI ORGANIZZATIVI E VALUTAZIONE	
Modulo Modelli di business dell'impresa sociale SSD: SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	CFU: 12 6
Modulo Il processo della valutazione SSD: SPS/07 Sociologia generale	6
Anno di corso: 2	Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: SECS-P/08 – Il settore si occupa della gestione e direzione delle aziende di produzione di beni e servizi, sia con riferimento al sistema d'impresa e alle aree funzionali di esso, sia a imprese in tipici settori di attività industriale, commerciale e dei servizi. In posizione di centralità si colloca l'economia e gestione delle imprese, sia negli aspetti istituzionali sia con riferimento a specifici settori e rami di attività: economia e gestione dell'innovazione, strategie d'impresa, marketing, tecniche di gestione degli investimenti e finanziamenti, economia e gestione del settore cooperativo e direzione delle organizzazioni non aventi fine di profitto. SPS/07 – Il settore contiene una serie di campi di competenza concernenti la propedeutica teorica, storica e metodologica della ricerca sociale, i confini epistemologici della sociologia, gli strumenti teorico-metodologici e le tecniche per l'analisi delle processualità micro e macro-sociologiche: il linguaggio delle scienze sociali, l'ordine e il mutamento, le categorie e le problematiche relative al rapporto teoria-ricerca empirica, la metodologia e tecnica della ricerca sociale, la politica sociale connessa alle diverse tipologie di welfare, i metodi e le tecniche del servizio sociale, i metodi della pianificazione.	
Obiettivi formativi: L'insegnamento concorre a raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 2 «Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale» e dell'area 3 «Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative». <i>Conoscenze e comprensione</i>	

conoscenza avanzata degli approcci Evidence Based e sistemi di indicatori quantitativi volti alla misurazione delle performance; conoscenza avanzata del metodo sperimentale e quasi sperimentale applicato alla valutazione di impatto; conoscenza avanzata degli approcci alternativi alla valutazione di impatto di orientamento costruttivista; conoscenza avanzata degli approcci valutativi basati sulla valutazione partecipata; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di gestione delle strategie di innovazione delle imprese sociali; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di valorizzazione socio-economica della cooperazione sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

la capacità di valutare l'impatto degli interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa; la capacità di analizzare criticamente casi di valutazione di impatto sociale; la capacità di disegnare forme di ricerca e valutazione partecipata; la capacità teorica e tecnica di gestione di una strategia di cambiamento innovativo nel contesto organizzativo dell'impresa sociale e delle organizzazioni del terzo settore; la capacità teorica e tecnica di valorizzazione socio-economica delle conoscenze acquisite nell'ambito dell'ideazione e realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali nel campo del sociale; la capacità teorica e tecnica di valorizzazione socio-economica delle conoscenze acquisite nell'ambito della promozione e realizzazione di nuove imprese innovative.

Propedeuticità in ingresso: Nessuna

Propedeuticità in uscita: Nessuna

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale

Insegnamento:

PSICOSOCIOLOGIA DEI RISCHI E DEGLI OSTACOLI ALL'INNOVAZIONE SOCIALE

SSD: M-PSI/05 Psicologia sociale

CFU: 6

Anno di corso: 1

Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale

Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:

Il settore raggruppa le competenze relative alla comprensione delle relazioni tra processi ed eventi collettivi e societari e processi psicologici sociali, individuali e di gruppo che influenzano il funzionamento dei sistemi e sotto-sistemi sociali e da cui sono a loro volta influenzati. Comprende altresì le competenze relative ai metodi e alle tecniche che caratterizzano tali studi.

Obiettivi formativi:

L'insegnamento concorre al raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 1 «Teorie e modelli dell'innovazione sociale».

Conoscenze e comprensione

conoscenza avanzata della teoria sociale sul fenomeno dell'innovazione sociale; conoscenza di teorie e metodi di risk management psicosociale; con riferimento anche ai modelli teorici di innovation management e ai modelli teorici di knowledge e project management; aspetti psicosociali rilevanti per il fenomeno dell'imprenditorialità utili alla comprensione delle condizioni e dei processi di nascita, qualificazione e crescita dell'impresa sociale e alla creazione di nuove imprese innovative collegati alla cooperazione sociale e alle tecnologie digitali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare teorie e modelli psicosociali ai processi innovativi e di imprenditorialità; capacità di applicare teorie e modelli psicosociali alla cooperazione sociale e alla mobilitazione civile; capacità di risk management; capacità di progettare iniziative imprenditoriali for profit e non-profit; capacità di accrescere i talenti potenziali utili alla leadership di team e organizzazioni; capacità di stimolare l'autoimprenditorialità e start-up d'impresa sociale e non.

Propedeuticità in ingresso: Nessuna
Propedeuticità in uscita: Nessuna
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale

Insegnamento: STORIA SOCIALE	
SSD: M-STO/04 Storia contemporanea	CFU: 6
Anno di corso: 2	Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: Il settore si caratterizza per l'attenzione ai fenomeni di interdipendenza mondiale, massificazione e accelerazione dei processi socio-economici. In quanto indagine volta alla chiarificazione del nostro tempo, sviluppa l'intreccio tra storia e memoria, storia di genere, fenomeni politico-istituzionali, religiosi, socio-culturali, militari. Comprende inoltre studi relativi alla metodologia, alla storiografia e alla didattica del periodo considerato.	
Obiettivi formativi: L'insegnamento concorre a raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 1 «Teorie e modelli dell'innovazione sociale». <i>Conoscenze e comprensione</i> Conoscenza e comprensione delle trasformazioni storiche del welfare state, in chiave comparata europea, e dell'evoluzione dei sistemi di welfare e del terzo settore e delle relazioni tra pubblico, privato e no-profit; dei processi storici di cambiamento sociale e crescita economica relativi all'innovazione sociale, economica e tecnologica. <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</i> Capacità di applicare la metodologia e le tecniche della ricerca storia, abilità di gestione delle fonti storiche, la costruzione di fonti informative originali, anche con riferimento alla storia sociale locale e urbana, con specifico riguardo ai cambiamenti del welfare, del Terzo settore, dell'economia sociale, dei rapporti tra pubblico e privato, dei processi di innovazione sociale, economica e tecnologica.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna	
Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale	

Insegnamento integrato: TECNICHE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI	
Modulo Knowledge & project management per l'innovazione SSD: SECS-P/10 Organizzazione aziendale	CFU: 12 6
Modulo Apprendimento, rete e innovazione SSD: SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6
Anno di corso: 2	Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale

Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:

SECS-P/10 – Il settore affronta le problematiche di progettazione, implementazione e conduzione delle strutture e dei sistemi operativi connessi ai comportamenti delle persone nell'organizzazione di aziende di qualunque tipo che operano sotto il vincolo di efficienza e di efficacia. Gli studi concernono le forme e i meccanismi organizzativi che realizzano a livello strutturale il coordinamento tra unità specializzate; la traduzione organizzativa delle strategie e la gestione del cambiamento organizzativo; l'organizzazione del lavoro e dei processi operativi per la produzione di beni e servizi; i ruoli e compiti degli individui e dei gruppi di lavoro; l'organizzazione dei sistemi informativi, il loro impatto sui comportamenti individuali e di gruppo e sulle relazioni tra unità organizzative interne ed esterne; la gestione delle risorse umane e sistemi di incentivazione e controllo.

SPS/08 – Il settore comprende una serie di campi di competenza concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura, da quelli assiologici a quelli comunicativi e della socializzazione e formazione, fino all'impatto sociale dei mass media e delle tecnologie avanzate: sociologia della comunicazione, analisi sociologica dell'informazione del settore dei nuovi media e della pubblicità, all'analisi dei processi culturali e dell'educazione.

Obiettivi formativi:

L'insegnamento concorre al raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 2 «Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale» e dell'area 3 «Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative».

Conoscenze e comprensione

conoscenza avanzata dei modelli teorici di innovation management per la comprensione e gestione di strategie di imprenditorialità e innovazione delle pratiche sociali su scala organizzativa, interorganizzativa e nei sistemi sociali; conoscenza avanzata dei modelli teorici di knowledge e project management per l'analisi, la gestione e la valorizzazione di organizzazioni, reti sociali e sistemi territoriali; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di progettazione d'innovazione; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di gestione delle strategie di innovazione, collaborazione e cooperazione sociale; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di valorizzazione delle nuove tecnologie digitali per l'apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare i modelli teorici di analisi e gestione dei processi di cambiamento per comprendere le strategie di cambiamento innovativo delle organizzazioni; la capacità di disegnare e realizzare progetti di analisi degli interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa; la capacità di analizzare criticamente interventi di innovazione sociale, evidenziandone punti di forza e di debolezza, nonché fornendo indicazioni operative per il loro miglioramento; la capacità teorica e tecnica di definire, analizzare e gestire progetti e iniziative innovative in organizzazioni e reti di organizzazioni; la capacità teorica e tecnica di gestione di una strategia di cambiamento innovativo in diversi contesti organizzativi; la capacità di applicare conoscenze sui processi di apprendimento, di collaborazione reticolare e di innovazione.

Propedeuticità in ingresso: Nessuna

Propedeuticità in uscita: Nessuna

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale

Insegnamento integrato: TEORIE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE	
Modulo Innovazione sociale, terzo settore e sistemi di welfare SSD: SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	CFU: 12 6
Modulo Imprenditorialità, tecnologie e cambiamento sociale SSD: SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6
Anno di corso: 1	Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: SPS/09 – Il settore contiene una serie di campi di competenza concernenti il rapporto fra la società, il mondo della produzione e il lavoro, dalle relazioni industriali all'impatto sociale dell'economia e delle trasformazioni dovute alla produzione e alla distribuzione della ricchezza: dalla più ampia sociologia economica, del lavoro, all'analisi delle professioni, all'organizzazione dei servizi sociali. SPS/08 – Il settore comprende una serie di campi di competenza concernenti la lettura sociologica dei fenomeni della cultura, da quelli assiologici a quelli comunicativi e della socializzazione e formazione, fino all'impatto sociale dei mass media e delle tecnologie avanzate: sociologia della comunicazione, analisi sociologica dell'informazione del settore dei nuovi media e della pubblicità, all'analisi dei processi culturali e dell'educazione.	
Obiettivi formativi: L'insegnamento concorre a raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 1 «Teorie e modelli dell'innovazione sociale». <i>Conoscenze e comprensione</i> conoscenza avanzata della teoria sociale sul fenomeno dell'innovazione sociale in relazione alle trasformazioni dei sistemi di welfare e del terzo settore e delle relazioni tra pubblico, privato e no-profit; conoscenza avanzata della teoria sociale sui processi di cambiamento sociale e crescita economica relativi all'innovazione sociale e tecnologica; conoscenza avanzata dei modelli teorici del fenomeno dell'imprenditorialità e della creazione di nuove imprese innovativa collegati alla cooperazione sociale e alle tecnologie digitali. <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</i> essere in grado di applicare la teoria sull'innovazione sociale per comprendere i processi di cambiamento nei sistemi di welfare e nei sistemi sociali territoriali, per comprendere il cambiamento sociale e le dinamiche di crescita economica connesse alla cooperazione sociale e alle tecnologie digitali; la capacità di impiegare i modelli teorici sull'imprenditorialità sociale per comprendere le condizioni e i processi di valorizzazione della mobilitazione e collaborazione sociale, e per comprendere le condizioni e i processi di creazione di nuove imprese innovative basate sull'adozione di nuove tecnologie digitali.	
Propedeuticità in ingresso: Nessuna Propedeuticità in uscita: Nessuna	
Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale	

Insegnamento integrato: TEORIE E TECNICHE PER LA GESTIONE DELL'IMPRESA SOCIALE INNOVATIVA		
Modulo Modelli organizzativi per l'innovazione sociale e gestione delle persone SSD: SECS-P/10 Organizzazione aziendale		CFU: 12 6
Modulo Economia aziendale per l'impresa sociale e fundraising SSD: SECS-P/07 Economia aziendale		6
Anno di corso: 1	Tipologia di Attività Formativa: Lezione frontale	
Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso: SECS-P/10 – Il settore affronta le problematiche di progettazione, implementazione e conduzione delle strutture e dei sistemi operativi connessi ai comportamenti delle persone nell'organizzazione di aziende di qualunque tipo che operano sotto il vincolo di efficienza e di efficacia. Gli studi concernono le forme e i meccanismi organizzativi che realizzano a livello strutturale il coordinamento tra unità specializzate; la traduzione organizzativa delle strategie e la gestione del cambiamento organizzativo; l'organizzazione del lavoro e dei processi operativi per la produzione di beni e servizi; i ruoli e compiti degli individui e dei gruppi di lavoro; l'organizzazione dei sistemi informativi, il loro impatto sui comportamenti individuali e di gruppo e sulle relazioni tra unità organizzative interne ed esterne; la gestione delle risorse umane e sistemi di incentivazione e controllo. SECS-P/07 – Il settore si caratterizza per il riferimento ai problemi della funzionalità economica duratura delle aziende di qualsiasi tipo. Le competenze di economia aziendale comprendono teoria dell'azienda e degli aggregati di aziende, strategie e politiche aziendali, analisi e progettazione delle strutture e dei processi aziendali, etica aziendale e bilancio sociale, comparazioni internazionali e dottrinali, valutazioni, revisione e consulenza aziendale. Le competenze ragioneristiche sono rivolte alle determinazioni quantitative, valutazione, analisi e utilizzo di dati nei processi decisionali e di controllo, comprendono contabilità e bilancio, contabilità per la direzione.		
Obiettivi formativi: L'insegnamento concorre a raggiungimento degli obiettivi formativi dell'area 1 «Teorie e modelli dell'innovazione sociale» e dell'area 3 «Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative».		
<i>Conoscenze e comprensione</i> conoscenza avanzata della teoria sociale sul fenomeno dell'innovazione sociale e dell'impresa sociale; conoscenza avanzata dei modelli teorici di innovation management per la comprensione e gestione di strategie di imprenditività, imprenditorialità e innovazione; conoscenza avanzata del project management per l'analisi, la gestione e la valorizzazione di organizzazioni sociali innovative; conoscenza avanzata dei modelli teorici specifici del fenomeno dell'imprenditorialità utili alla comprensione delle condizioni e dei processi di nascita, qualificazione e crescita dell'impresa sociale e nuove imprese a carattere innovativo; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di progettazione di interventi di innovazione; conoscenza avanzata dei programmi e delle logiche di finanziamento di iniziative e progetti nell'ambito delle politiche locali, nazionali e sovranazionali di innovazione sociale; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di gestione delle strategie di innovazione delle imprese sociali; conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di gestione di strategie di innovazione.		

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

i modelli teorici di analisi e gestione dei processi di cambiamento per comprendere le strategie di cambiamento innovativo delle organizzazioni; i modelli teorici di analisi e gestione dei processi di cambiamento per comprendere le strategie di trasformazione di sistemi socio-territoriali; i modelli teorici sull'imprenditorialità sociale per comprendere le condizioni e i processi di valorizzazione della mobilitazione e collaborazione sociale; la capacità di riconoscere, mappare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale in contesti locali; la capacità teorica e tecnica di gestione di una strategia di cambiamento innovativo; la capacità teorica e tecnica di valorizzazione socio-economica delle conoscenze acquisite nell'ambito dell'ideazione e realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali nel campo del sociale e nell'ambito della promozione e realizzazione di nuove imprese innovative.

Propedeuticità in ingresso: Nessuna

Propedeuticità in uscita: Nessuna

Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto: Combinazione di prove scritte e orale

ALLEGATO 2.2

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI INNOVAZIONE SOCIALE

CLASSE LM-88

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento di Scienze Sociali

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2024-2025

Attività formativa (ex art. 10, comma 5, lettera d): INGLESE (B2)		Lingua di erogazione dell'Attività: Inglese/Italiano	
Attività: Conoscenze linguistiche		CFU: 6	
Anno di corso: 1		TAF: F	
Modalità di svolgimento: in presenza e/o da remoto			
Obiettivi formativi: L'insegnamento ha l'obiettivo di raggiungere il livello B2 (intermedio superiore) di inglese stabilito dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Uno studente al livello B2 di inglese è in grado di: a) comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprendere le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione; b) interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i madrelingua senza sforzo da entrambe le parti; c) produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento specifico fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.			
Propedeuticità in ingresso: Nessuna			
Propedeuticità in uscita: Nessuna			
Tipologia delle prove di verifica del profitto: Idoneità			

Attività formativa (ex art. 10, comma 5, lettera d): TIROCINIO		Lingua di erogazione dell'Attività: Italiano	
Attività: Tirocini formativi e di orientamento		CFU: 6	
Anno di corso: 2		TAF: F	
Modalità di svolgimento: prevalentemente in presenza e da remoto			
Obiettivi formativi: Il tirocinio ha, da una parte, gli obiettivi di approfondire, verificare ed ampliare in contesti applicativi l'apprendimento di conoscenze e competenze acquisite durante il percorso di studi e, dall'altra, orientare e avvicinare lo studente al mondo del lavoro, attraverso la conoscenza di realtà aziendali e dinamiche organizzative/lavorative, assumendo maggiore consapevolezza per le proprie scelte professionali. L'attività di tirocinio si propone di mettere alla prova le capacità critica di analisi in virtù dell'interazione tra conoscenze teoriche acquisite, contesto organizzativo in cui opera l'ente ospitante e assetti istituzionali sul territorio. Gli obiettivi tecnico-professionali specifici sono definiti nel «Progetto Formativo» dal docente tutor insieme al tirocinante e al tutor interno dell'azienda/ente ospitante.			
Propedeuticità in ingresso: Aver acquisito almeno 30 CFU			
Propedeuticità in uscita: Nessuna			
Tipologia delle prove di verifica del profitto: Idoneità			